

## **COMUNICATO STAMPA**

### **Dagli scioperi del 1944 ai diritti delle lavoratrici e dei lavoratori di oggi**

Mostra delle studentesse e degli studenti del Liceo Artistico Umberto Brunelleschi, a conclusione di un percorso realizzato da ToccaUnoToccaTutti, dal Gruppo di ricerca del Movimento 8x5 e dalla Fondazione Museo della Deportazione e Resistenza di Prato, in collaborazione con il Liceo Artistico Umberto Brunelleschi e l'Associazione ANED – sezione di Prato.

### **Sabato 9 e domenica 10 maggio 2026**

Diversi spazi del centro città, Prato

#### **Inaugurazione**

Sabato 9 alle ore 18, con visita guidata agli spazi espositivi.

Partenza da LeftLab – Casa del Popolo L. Orsetti, via Filippino 12/14

#### **Spazi espositivi**

Spazio LeftLab – Casa del Popolo L. Orsetti, via Filippino 12/14

Spazio Materia, via Altopascio 12

Studio La Cosa, via dell'Aiale 18

Il Fondino, via dell'Aiale 20,

sede Sudd Cobas, via San Jacopo 7

#### **Orari mostra**

Sabato 9: ore 18–20

Domenica 10: ore 11–18

[www.toccaunotoccatutti.net](http://www.toccaunotoccatutti.net)

[info@toccaunotoccatutti.net](mailto:info@toccaunotoccatutti.net)

#### **Ulteriori informazioni**

Il progetto prende spunto dalle vicende storiche degli scioperi del 1944 e dalle lotte per i diritti che, negli ultimi anni, lavoratrici e lavoratori hanno portato avanti nel distretto tessile della città di Prato. Rivolto alle studentesse e agli studenti di alcune classi quinte del Liceo Artistico, ha stimolato una riflessione condivisa tra studenti, insegnanti, storici, artisti, ricercatori e lavoratori.

Nato con l'obiettivo principale di sviluppare competenze artistiche, critiche e di ricerca che, a partire dalle conoscenze e dalle abilità già acquisite dalle studentesse e dagli studenti, hanno permesso loro di interagire con artisti, storici e ricercatori, per sviluppare un elaborato artistico frutto del confronto e della rielaborazione personale. L'arte come racconto della storia e delle sue connessioni con il presente è un elemento di formazione in grado di costruire partecipazione e consapevolezza anche tramite l'uso di linguaggi non tradizionali del narrare.

Il progetto è iniziato a dicembre 2025 con un incontro di formazione che ha coinvolto gli storici della Fondazione Museo della Deportazione e Resistenza di Prato, familiari di persone deportate nel 1944, ricercatori del Movimento 8x5 e artisti del gruppo ToccaUnoToccaTutti. Successivamente, artisti, ricercatori e lavoratori, coordinati dagli insegnanti delle classi coinvolte, hanno affiancato gli studenti nel processo di revisione degli elaborati oggi esposti.

Iniziato a dicembre 2025, con una anteprima nel mese di marzo presso la mostra “Gli scioperi del marzo ‘44 e la deportazione pratese” a cura di ANED e una presentazione al pubblico presso il Centro per l’Arte Contemporanea Luigi Pecci nell’ambito di Dispacci nel mese di aprile, si conclude con questa mostra diffusa nel centro della città di Prato delle opere prodotte.

ToccaUnoToccaTutti è un progetto che coinvolge artisti, curatori, attivisti e ricercatori, in collaborazione con il Movimento 8x5, iniziato nel 2021 attorno alle lotte dei lavoratori nel distretto tessile della città di Prato.

Il Gruppo di ricerca del Movimento 8x5 riunisce studenti e dottorandi che studiano le lotte sindacali del territorio pratese e che provano a declinare la propria ricerca accademica, e il proprio ruolo di ricercatori, in un modo che possa essere arricchente per la comunità del territorio.

La Fondazione Museo della Deportazione e resistenza di Prato ha lo scopo di promuovere la conoscenza dei “luoghi di memoria” dell’età contemporanea e la ricerca dei processi storici che videro la nascita e l’affermarsi in Europa del fascismo e del nazismo; delle persecuzioni razziali, politiche e religiose; della deportazione e della realtà dei campi di concentramento e di sterminio; delle lotte di resistenza e di liberazione.

Al progetto hanno collaborato attivamente, oltre al Liceo Artistico Umberto Brunelleschi, l’ANED–Associazione Nazionale Ex-Deportati sezione di Prato e il sindacato Sudd Cobas.